



Appunti effelleci MATERA del 22/12/2022

Via N. De Ruggieri, 3 – 75100 Matera - tel. 0835 334203 – fax. 0835 330807 email: matera@flcgil.it www.flcgilmatera.it - www.flcgil.it

Cinquemila delegati, attivisti e dirigenti in udienza da Bergoglio: "Preoccupato per la sicurezza e per lo sfruttamento. Siate sentinelle del mondo del lavoro"

Il Papa alla Cgil: «Fate rumore e siate la voce di chi non ce l'ha»

Per la prima volta oggi (lunedì 19 dicembre), 5 mila tra delegati, attivisti e dirigenti Cgil hanno varcato le porte del Vaticano per essere ricevuti in **udienza dal Papa**. Un incontro che segue la grande manifestazione per la pace del 5 novembre scorso a piazza San Giovanni a Roma, dove al fianco del sindacato hanno sfilato decine di associazioni - laiche e cattoliche - unite per dire no a tutte le guerre e per chiedere più diplomazia e meno armi nella risoluzione del conflitto in Ucraina.

Le parole di Papa Francesco

"Lavorare permette alle persone di essere se stesse e di migliorare il mondo" ha detto Papa Francesco alla Cgil: "Il **lavoro costruisce la società**, è un'esperienza primaria di cittadinanza, che crea comunità. È molto più della somma delle diverse professionalità, perché genera una relazione con gli altri e per gli altri". Il lavoro tesse infatti il "tessuto della democrazia", attraverso "l'operatività creativa che si sviluppa nei luoghi di lavoro", viene dal basso, "dalla realtà".

Per il Santo Padre il compito del sindacato è quindi quello di "**educare al senso del lavoro**, promuovendo una fraternità tra i lavoratori", che è il "sale di un'economia sana", capace cioè di "rendere migliore il mondo", perché "rinunciare a investire sulle persone è un pessimo affare per la società".

Tra le storture dell'attuale mondo del lavoro, per Bergoglio c'è "**la cultura dello scarto**", che ha invaso il mondo del lavoro, "là dove la dignità umana viene calpestata dalle discriminazioni di genere", dal precariato giovanile, nella cultura

dell'esubero, perché i lavori più usuranti sono poco tutelati.

Il Papa si è poi detto preoccupato per la **sicurezza sul lavoro** e per lo sfruttamento delle persone, "come se fossero macchine da prestazione". Ha così aggiunto: "Ci sono forme violente, come il caporalato e la schiavitù, la costrizione a turni massacranti, il gioco al ribasso nei contratti, il disprezzo della maternità, il conflitto tra lavoro e famiglia. Quante contraddizioni e quante guerre tra poveri si consumano intorno al lavoro". Bergoglio, inoltre, ha rimarcato che "negli ultimi anni sono aumentati i cosiddetti 'lavoratori poveri': persone che, pur avendo un lavoro, non riescono a mantenere le loro famiglie e a dare speranza per il futuro".

Il sindacato è quindi chiamato a essere "**voce di chi non ha voce**", in particolare per i giovani. "Cari amici – ha concluso –, vi invito a essere 'sentinelle' del mondo del lavoro, generando alleanze e non contrapposizioni sterili. La gente ha sete di pace, soprattutto in questo momento storico, e il contributo di tutti è fondamentale".



The image is a YouTube video thumbnail with a red background. At the top left is the CGIL logo (a white 'C' in a red circle) followed by the text "PACE, LAVORO E FRATERNITÀ" in white. Below this, the date "19 DICEMBRE 2022" is written in yellow, followed by "La Cgil incontra Papa Francesco" in white. In the top right corner, there are icons for a clock and a share symbol, with the text "Guarda più..." and "Condividi" in white. The center features two crossed flags: the red CGIL flag on the left and the white and yellow Vatican flag on the right. A red play button icon is overlaid on the flags. To the right of the flags, the text "PACE, LAVORO E FRATERNITÀ" is written in large white letters. At the bottom, the text "Città del Vaticano | Aula Paolo VI | in diretta dalle 11:30" is written in white. In the bottom left corner, there is a black box with the text "Guarda su" and the YouTube logo.

Per saperne di più clicca sul link:

[Il Papa alla Cgil: «Fate rumore e siate la voce di chi non ce l'ha» - Collettiva](#)

Scuola. Cgil, Flc Cgil, lettera ministro Valditara a famiglie su scelta studi superiori: invasione di campo e disincentivo a frequentare Università

Comunicato congiunto Cgil - FLC CGIL

20/12/2022

Roma, 20 dicembre - "La lettera con cui il ministro Valditara si rivolge direttamente ai genitori per indirizzare la scelta degli studi dei figli, dopo la scuola secondaria di primo grado, presenta un primo problema, ed è un problema di metodo". Lo affermano, in una nota, il segretario confederale della Cgil, **Christian Ferrari** e il segretario generale della Flc Cgil, **Francesco Sinopoli**.

"Le scuole - proseguono i due dirigenti sindacali - sono impegnate da sempre nell'attività di orientamento, che rientra nella loro competenza e responsabilità. Il ministero dovrebbe governare il sistema, metterlo nelle condizioni di svolgere nel migliore dei modi il proprio compito anche in questa materia. Si sceglie, invece, di scavalcarlo e di contattare 'personalmente' le famiglie, sottovalutando quanto sia decisiva la conoscenza delle studentesse e degli studenti maturata in anni di insegnamento e di rapporto umano. Come se tutto ciò potesse essere sostituito dai numeri, peraltro utilizzati nell'unica chiave di inserimento nel mondo del lavoro. Stiamo però parlando di istruzione e non di formazione lavorativa: una differenza per nulla banale".

"Sarebbe poi interessante - proseguono Ferrari e Sinopoli - far conoscere non solo le percentuali di quanti, dopo aver frequentato un determinato istituto, accedono al mercato del lavoro, ma anche le condizioni salariali e non solo in cui svolgono la loro professione. Se è solo questo il criterio con cui scegliere il percorso di studi, che l'informazione sia almeno completa". "C'è, infine, la sensazione - venendo invece al merito della comunicazione - che il messaggio sia quello di dissuadere le ragazze e i ragazzi dagli studi universitari il che, in uno dei Paesi europei con un troppo basso tasso di laureati, non sembra esattamente quello di cui abbiamo bisogno, anche come tessuto produttivo. A meno che non ci si rassegni a perseguire una via bassa allo sviluppo, anziché puntare su ricerca, innovazione e lavoro qualificato. Che l'Italia possa affrontare e vincere due sfide cruciali come la transizione digitale e la conversione ecologica puntando su meno e non su più istruzione è un'illusione che può nutrire qualche azienda in cerca di facile profitto, non certo chi ha alte responsabilità di governo in un settore

così delicato”.

Per Ferrari e Sinopoli “all’interno della scuola i percorsi di orientamento dovrebbero innanzitutto fornire gli strumenti necessari per conoscere sé stessi e la realtà esterna, per definire i propri obiettivi civili, formativi e lavorativi, strumenti che dovrebbero favorire gli studenti nell’assunzione di decisioni autonome e responsabili, nella messa in atto di comportamenti adeguati al loro obiettivo, nell’adattarsi all’ambiente e gestire i cambiamenti in modo positivo. Il Ministro eviti maldestre invasioni di campo e - concludono Ferrari e Sinopoli - sostenga scuole e docenti nello svolgimento della loro missione costituzionale”.

Disegno di legge di bilancio: gli emendamenti approvati sui settori della conoscenza nella V Commissione della Camera dei deputati

Provvedimento deludente e regressivo

22/12/2022

Misure per la riforma della definizione e riorganizzazione del sistema della rete scolastica

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, **previo accordo** in sede di Conferenza unificata, per la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni, **deve essere adottato entro il 31 maggio** (anziché il 30 giugno) dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Inoltre ai fini del raggiungimento dell'accordo, **lo schema del decreto** deve essere trasmesso dal Ministero alla Conferenza unificata **entro il 15 aprile** (anziché entro il 30 aprile).

La mancata adozione del suddetto decreto del Ministro dell'istruzione entro il **31 maggio** comporta che il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni siano definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze **entro il 30 giugno** (anziché entro il 31 luglio) sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo.

Introdotta un **parametro perequativo**, determinato in maniera da garantire a tutte le regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche, calcolato sulla base di un parametro ed entro limiti ivi indicati. Si prevede, inoltre, al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli anni scolastici considerati,

l'applicazione, per i primi sette anni scolastici, di un correttivo non superiore al 2 per cento anche prevedendo forme di compensazione interregionale.

Aggiunta una nuova disposizione che prevede che il **fondo istituito** a seguito dei risparmi determinati dalla riduzione delle autonomie scolastiche, **confluiscono anche le eventuali economie** derivanti dall'applicazione dell'art. 1, comma 978, della legge n. 178 del 2020, in materia di **dirigenti scolastici** per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Infine è prevista che le contrattazioni integrative regionali per la definizione delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022, possono innalzare la percentuale delle risorse complessive del Fondo unico nazionale della dirigenza scolastica destinata alla retribuzione di posizione e ai compensi per gli incarichi di reggenza delle istituzioni sottodimensionate e prevista dall'art. 42, comma 3, del [CCNL Area istruzione e ricerca 8 luglio 2019](#), esclusivamente al fine di evitare la ripetizione di somme già erogate in favore dei dirigenti scolastici negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Continua a leggere per:

[Promozione dell'apprendimento delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche nelle istituzioni scolastiche](#)

[Orientamento](#)

[Scuola di Alta Formazione](#)

[Scuola di Alta Formazione](#)

Informazioni dall'USP di Mantova

Permessi diritto allo studio – anno solare 2023

<https://mantova.istruzione.lombardia.gov.it/20221221prot6454/>

Idonei concorsi ordinari 2020: la FLC CGIL sollecita il legislatore e il Ministero a intervenire per garantire lo scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento

Le nostre proposte sono state consegnate all'Ufficio di Gabinetto del Ministro Valditara. Torneremo a sollecitare le forze politiche per intervenire.

15/12/2022

I concorsi ordinari della scuola primaria e dell'infanzia e della secondaria sono stati banditi nel 2020:

- il *DD 498 del 21 aprile 2020*, ha avviato quello **della primaria e dell'infanzia**, per **12.863 posti**;
- il *DD 499 del 21 aprile 2020* ha avviato quello della **secondaria**, inizialmente per 25.000 posti, poi con il Decreto dipartimentale 649 del 3 giugno 2020 i posti sono stati incrementati fino a **33.000**.

Entrambe le procedure concorsuali prevedevano originariamente che fossero inseriti in graduatoria solo i vincitori.

Come FLC CGIL abbiamo sin da subito, e per entrambi i concorsi, sostenuto dinanzi alle forze politiche che siedono in Parlamento l'opportunità di un inserimento degli idonei nelle graduatorie di merito.

Nel caso del concorso della scuola primaria e dell'infanzia questa misura è stata accolta con il Decreto Legge 21 del 21 marzo 2022, all'art. 36 c. 2-ter.

Nel caso del concorso della secondaria è stato il il Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, all'art. 47 c. 11, che ha previsto l'integrazione delle graduatorie con gli idonei non vincitori.

La validità delle graduatorie dei concorsi ordinari: ad oggi non si prevede una scadenza specifica, se non quella dettata da future graduatorie concorsuali che potrebbero soppiantare quelle vigenti. Infatti, mentre rimane comunque sempre garantito il diritto dei vincitori all'immissione in ruolo, per gli idonei la decadenza della graduatoria, implica la perdita della possibilità di essere assunti.

Tempi dei futuri concorsi, cosa prevede la normativa: il Decreto Legge 73/2021, all'art. 59 c. 10, prevede che i concorsi ordinari siano banditi con cadenza annuale.

Caratteristiche dei futuri concorsi: le modifiche alle norme in materia di reclutamento introdotte dal Decreto Legge 36/2022 prevedono che non ci saranno più prove scritte con quiz a risposta multipla e i futuri concorsi saranno articolati in: "eventuale" prova pre-selettiva, prova scritta con quesiti a risposta aperta e prova orale.

L'avvio della riforma del reclutamento: a oggi stiamo ancora aspettando l'emanazione dei decreti attuativi previsti dal Decreto Legge 36 del 30 aprile 2022, che dovrebbero dare l'avvio ai **percorsi abilitanti** di formazione in ingresso. I DPCM che avrebbero dovuto definire le caratteristiche dei corsi avrebbero dovuto essere emanati entro luglio, ma ancora nulla è stato fatto.

Quali graduatorie potranno essere usate per le assunzioni 2023/24: ad oggi le uniche graduatorie a cui attingere per le immissioni in ruolo del prossimo anno scolastico sono tutte quelle vigenti, comprese quelle dei concorsi ordinari e straordinari conclusi.

In questo contesto per noi è giusto sostenere che nel prossimo anno scolastico si assuma dalle graduatorie vigenti e che i prossimi concorsi vengano banditi solo dove non c'è capienza delle graduatorie valide, in modo da garantire le assunzioni di tutti gli idonei dei concorsi ordinari.

Inoltre, **l'idea di concorsi banditi con cadenza annuale non va nella direzione giusta**, perché con una cadenza biennale si potrebbe garantire lo stesso risultato con costi più bassi e un'organizzazione più efficace.

Per questo come FLC CGIL abbiamo consegnato all'ufficio di Gabinetto del Ministro proposte concrete per garantire l'assunzione degli idonei e per gestire le future procedure concorsuali con modalità più veloci ed efficaci.

Scuola, ritardi stipendi supplenti brevi: come verificare lo stato dei pagamenti

Nei casi più gravi e con l'assistenza del nostro sindacato è possibile la presentazione di un ricorso per decreto ingiuntivo. Nuova nostra richiesta di intervento urgente al ministero.

15/12/2022

Come verificare la propria situazione

Sul portale NoiPA è possibile **verificare lo stato dei pagamenti**. Ecco come:

- accedere all'area riservata di NoiPA con le proprie credenziali
- in basso a sinistra nell'Area "Servizi" cliccare su "Stipendiali" e poi "Consultazione pagamenti"
- inserire il mese e l'anno della rata di competenza e cliccare su "Ricerca".

In questo modo è possibile verificare in anticipo se l'emissione è in corso di lavorazione.

Cosa fare quando ci sono forti ritardi

In questo caso ci si può rivolgere alla sede territoriale della FLC CGIL. Forniremo **assistenza legale** ai lavoratori interessati che la richiederanno e siamo a disposizione per ricorrere al giudice tramite la presentazione di un **ricorso per decreto ingiuntivo**.

L'impegno della FLC CGIL

Il **ritardo nei pagamenti** resta per noi un **fatto inaccettabile**: i lavoratori stanno pagando lo scotto di uno Stato che si approfitta della loro condizione di precarietà. È per questo motivo che il nostro segretario generale ha nuovamente **richiesto un intervento urgente** al Ministero dell'Istruzione e del merito. Il testo della lettera.

Questo sistema va cambiato perché non garantisce la regolarità della corresponsione delle liquidazioni mensili. Queste le cause:

- i farraginosi iter autorizzativi e di controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)
- il ritardo nel trasferire i soldi sui capitoli di bilancio delle scuole
- una mancata e stringente interlocuzione con NoiPA.

Il **nostro sindacato** continuerà con denunce, segnalazioni, presidi e solleciti al Ministero dell'Istruzione e del merito per un suo intervento rivolto a risolvere questa grave situazione di insolvenza da parte dello Stato nei confronti dei lavoratori precari della scuola. L'impegno proseguirà fino ad ottenere la **regolarità nel pagamento degli stipendi**.

Card docente: importante sentenza del tribunale di Arezzo

di Alessandro Rapezzi

In data 14 dicembre 2022 il giudice del lavoro di Arezzo ha emesso una sentenza in merito ad una vertenza promossa dalla FLC CGIL di Arezzo per nome e per conto di 294 docenti precari sul diritto a ricevere la carta del docente seppur personale non di ruolo. Il tribunale ha sentenziato le ragioni dei ricorrenti e ha condannato il ministero a riconoscere quanto dovuto per tutti gli anni segnalati, anche oltre la presunta prescrizione dei 5 anni.

La sentenza, che basa il suo giudizio sull'orientamento della Corte di Giustizia Europea, conferma altre sentenze precedentemente segnalate.

Questo caso di Arezzo però è importante per i numeri: un ricorso collettivo di ben 294 docenti precari!

Si conferma quindi la bontà della vertenza e la sua possibilità di realizzazione; la presente per arricchire il vostro archivio e come sempre l'ufficio legale resta a disposizione.

[Clicca qui per leggere la sentenza integrale](#)

Il Tribunale di Roma condanna il Ministero dell'Istruzione al riconoscimento di tutto il servizio pre-ruolo in favore di una collaboratrice scolastica

Un'importante sentenza ottenuta grazie all'iniziativa della FLC CGIL Roma COL.

22/12/2022

A cura della FLC CGIL Roma COL

Il Tribunale di Roma con sentenza del 13 dicembre 2022 ha accolto le tesi sostenute dal legale della FLC CGIL avv. Francesco Americo riconoscendo in favore di una **collaboratrice scolastica** l'intero servizio pre ruolo e **condannando il Ministero dell'Istruzione a rielaborare la ricostruzione di carriera** ed a collocare la lavoratrice nella superiore fascia stipendiale.

Il giudice del lavoro ha basato la propria decisione sul **principio di non discriminazione tra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato** previsto dalla clausola 4 dell'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, al quale ha dato attuazione la Direttiva comunitaria 1999/70/CE.

Inoltre ha richiamato i principi affermati dalla Corte di Cassazione secondo cui «è vietata qualsiasi disparità di trattamento non obiettivamente giustificata nei confronti dei lavoratori a tempo determinato, sicché la stessa (direttiva comunitaria) ha incondizionato e può essere fatta valere dal singolo dinanzi al giudice nazionale, che ha l'obbligo di applicare il diritto dell'Unione e di tutelare i diritti che quest'ultimo attribuisce, disapplicando, se necessario, qualsiasi contraria disposizione del diritto interno».

Questa importante vittoria rappresenta un ulteriore tassello alle pronunce favorevoli che la FLC CGIL ha conseguito in questi anni.

Importante sentenza del Tribunale di Alessandria per il riconoscimento del servizio pre-ruolo integrale per il personale A.T.A, patrocinato dall'avvocato Francesco Americo, per conto della Flc Cgil.

Il Ministero dovrà rielaborare la ricostruzione di carriere e collocare la lavoratrice nella fascia stipendiale più alta.

[Clicca qui per leggere la sentenza integrale](#)

Autonomia differenziata: la FLC CGIL sostiene il ritiro della bozza Calderoli e dell'articolo 143 della Legge di bilancio

Ribadiamo il nostro NO a qualsiasi ipotesi di regionalizzazione della scuola e dell'istruzione e, insieme a numerosi altri soggetti aderenti al Tavolo NO AD per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti, chiede l'immediato ritiro delle gravi iniziative del governo legate all'attuazione dell'autonomia differenziata.

19/12/2022

Il **21 dicembre 2022** a Roma si svolgerà dalle 16 alle 19 in Piazza della Rotonda, di fronte al Pantheon, un **presidio pubblico promosso dal Tavolo NO AD** per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti, composto da comitati, associazioni, sindacati, rappresentanti di partiti e parlamentari, **per la richiesta di un ritiro immediato della bozza di legge Calderoli e dell'articolo 143 della Legge di Bilancio.**

In particolare, **consideriamo inaccettabili i contenuti dei recenti interventi del Governo** finalizzati all'accelerazione nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), per procedere con l'attuazione della cosiddetta "Autonomia differenziata". Già lo scorso 2 dicembre, nel corso dell'Audizione sul Disegno di legge di bilancio 2023-2025, la CGIL ha manifestato la gravità delle disposizioni riportate nell'articolo 143.

In **allegato** il [comunicato dei soggetti aderenti al Tavolo NO AD](#) per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti e la locandina del presidio del 21 dicembre 2022.

La FLC CGIL, consapevole dell'ulteriore frammentazione del Paese che conseguirebbe ad una infausta regionalizzazione dell'istruzione, è impegnata su diversi fronti per aprire un vero dibattito pubblico nel Paese e per promuovere azioni di sensibilizzazione sui rischi di questo disegno di legge, a partire dalla **[raccolta firme](#) per la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare** "Modifica dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell'articolo 117, commi 1, 2 e 3, con l'introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato".

[Firma Online Con Spid](#)